

SANITÀ. La Fondazione San Bortolo, che opera per lo sviluppo dell'ospedale, fissa il nuovo obiettivo per potenziare un reparto rimasto tecnologicamente arretrato

Angiografo da un milione per cardiologia

Al teatro comunale concerto omaggio a Morricone per raccogliere nuovi fondi da destinare all'acquisto di uno strumento che per l'Ulss 6 ha la precedenza

Franco Pepe

Il 21 maggio al teatro comunale un "omaggio" a Morricone e alla grande musica del cinema italiano con il coro e l'orchestra di Vicenza diretti da Giuliano Fracasso e la partecipazione straordinaria di Mauro Maur, la storica "tromba" solista che ha suonato le più celebri arie del maestro vincitore del premio Oscar. Un altro spettacolo d'autore voluto e organizzato dalla Fondazione San Bortolo per raccogliere fondi e annunciare alla città un altro traguardo raggiunto: la realizzazione della terapia intensiva pediatrica. Il presidente Giancarlo Ferretto è commosso. Entro la fine di maggio dovrebbe aprire una struttura con cui il San Bortolo sarà l'unico ospedale non universitario a poter offrire nel Veneto di un servizio di alto livello come questo, che diventerà anche un punto di riferimento per l'intera provincia di Vicenza per i casi di emergenza riguardanti l'età pediatrica. Ferretto aveva lanciato questa "sfida impegnativa" due anni fa, e ora, ecco la conclusione dell'impresa grazie ai Club service della provincia, ai Lions e alla loro Fondazione internazionale, ai Rotary, e a tante persone

che hanno voluto dare il proprio apporto personale. Ferretto con la Fondazione ha raccolto 362 mila euro, ma poi è riuscito a far convogliare dall'esterno altre somme per un totale di 600 mila euro. Sono stati acquistati tutti i macchinari e gli arredi, e adesso toccherà all'Ulss chiudere il cerchio sotto l'aspetto organizzativo per far partire l'attività. Insomma, un altro punto di arrivo prestigioso all'attivo della Fondazione che per lo sviluppo del San Bortolo ha speso finora qualcosa come 3 milioni.

Ma anche una nuova preziosa opera che, senza il supporto dell'onlus presieduta da Ferretto, probabilmente sarebbe rimasta chissà per quanti anni ancora uno dei tanti sogni sanitari nel cassetto dell'ospedale. La serata del 21 sarà l'occasione - spiega Ferretto - non solo per ringraziare i vicentini ma anche per annunciare un altro "dream" tecnologico da realizzare per

Lo spettacolo si terrà il 21 maggio con l'orchestra e il coro diretti dal maestro Giuliano Fracasso

la salute della gente: l'acquisto di un nuovo angiografo per la cardiologia. Il reparto diretto da Angelo Ramondo è rimasto, sotto l'aspetto delle attrezzature, uno dei più arretrati dell'ospedale, a fronte di un grosso lavoro: 1200 angioplastiche e 1500 coronarografie all'anno.

I due angiografi a disposizione sono vecchi di oltre 10 anni e i modelli di ultima generazione consentono prestazioni più elevate. «Il direttore generale Giovanni Pavesi - dice Ferretto - mi ha comunicato che in una scala di priorità l'angiografo ha la precedenza assoluta rispetto alla strumentazione chirurgica 3D a cui avevamo pensato in passato, e che un contributo della Fondazione servirà a facilitare il rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione». L'angiografo costa, infatti, oltre 1 milione, e l'onlus prevede di coprire parte di questa cospicua spesa con 250 mila euro, come fatto già per la Iort. Proprio per questo Ferretto invita i vicentini a versare il 5 per 1000 della denuncia dei redditi alla Fondazione: «L'Agenzia delle entrate ci ha informato che il gettito a nostro favore di due esercizi fa è cresciuto da 30 a 50 milioni, ma possiamo aspirare a fare ancora di più». •



L'angiografo è il prossimo obiettivo della Fondazione San Bortolo

L'assemblea dei soci

Intanto ieri sera, presenti il dg Pavesi e i componenti del cda (Michele Amenduni, Adriana Maltauro, Dino Menarin, Franco Scanagatta, oltre a Ferretto e al socio benemerito Ceo

Filippi) si è tenuta l'assemblea della Fondazione per approvare il bilancio consuntivo 2015 chiusosi a circa 605 mila euro investiti per 6 reparti e 2 servizi del San Bortolo. F.P.

Parla il presidente Ferretto

«Pronta terapia intensiva per i pazienti più piccoli»

Andrea Lazzari

Un nuovo angiografo invece dell'attrezzatura 3D annunciata lo scorso fine ottobre durante la serata benefica con il duo di chitarristi Vignola-Raniolo al teatro Comunale. Un cambio che il presidente della Fondazione San Bortolo onlus, Giancarlo Ferretto, motiva così dopo una rapida cronistoria degli eventi: «Tutto è partito da un incontro con la direzione generale dell'Ulss 6 assieme ai 26 club service di tutta la provincia per individuare un nuovo e ambizioso progetto, visto che avevamo portato a conclusione quello riguardante la rianimazione pediatrica. L'allora direttore generale Ermanno Angonese aveva suggerito un investimento per acquistare delle attrezzature robotiche che consentissero la visione tridimensionale durante gli interventi in laparoscopia. Ma successivamente, quando siamo passati alla fase realizzativa, abbiamo ritenuto che valesse la pena verificare se fosse questa la priorità». Nel frattempo è arrivato il cambio ai vertici dell'Ulss 6. «Il nuovo direttore generale, Giovanni Pavesi, pur



Giancarlo Ferretto

apprezzando l'iniziativa, ha osservato che al momento la necessità maggiore sarebbe quella di un'apparecchiatura molto costosa: un angiografo. L'attrezzatura prevede una spesa molto elevata, ma la Regione potrebbe autorizzarla se vedesse un'effettiva partecipazione economica da parte di privati all'acquisto. Intanto abbiamo appena fornito al reparto di anestesia e rianimazione un'apparecchiatura completa, compiuto un piccolo intervento a favore di medicina generale e ne stiamo realizzando uno molto importante per l'unità operativa maxillo facciale. Nel corso della serata del 21 maggio annunceremo che il reparto di terapia intensiva pediatrica è stato ultimato, mentre l'inaugurazione avverrà in un momento diverso». •